

Quattro notevoli stazioni di piante valdostane

1. — *Matthiola tristis* L. var. *varia* D. C. Vaccari (V. pag. 21 del suo Catalogue raisonné) la dice rara, e tale è realmente, ponendola tra m. 2000 e 2380. Io la avevo raccolta, oltre 20 anni fa, nella nota località « Cappella del Crêt » in Val di Cogne e poi non più la ritrovai, fuori della Val di Cogne a Liconi. Al n. 3 Vaccari dice: « Fauconnet [1832]: dans l'herbier Delessert à Genève, suivant Briquet in litteris et Conti. Personne ne l'a plus retrouvée! » Ciò è contenuto nel 2° foglio del volume che è stato stampato nel 1904, (data di inizio, fu ultimato nel 1911 col fg. 40). A me non risulta che sia poi stata trovata; posso dare come assolutamente sicura la località seguente, dove l'ho ritrovata in fiore e poi frutticata: *Courmayeur, calcescisti alla base del M. La Saxe, m. 1400 circa*. Trattandosi di specie così rara credo bene segnalarla, raccomandando ai raccoglitori il rispetto della località che non è ricca. Sarà molto interessante ricercarne la estensione seguendo il calcescisto. Che sia questa la località dove è stata prima trovata dal Fauconnet? oppure è un'altra? Sarebbe meglio che si trattasse del secondo caso.

2. — *Asplenium germanicum* Weiss. Il 1° Vol. del Catalogue raisonné della Flora Valdostana del Vaccari non contiene le felci; tace perciò al riguardo il lavoro riassuntivo fondamentale. A tale forma però il Vaccari accenna in collaborazione col Wilczek in « Vegetazione delle Alpi Graie orientali » (pag. 8), accenna semplicemente, accettandola come l'ibrido *Trichomanes* × *septentrionale*, raccolto « fra i parenti » sopra Traversella. La valle della Chiusella, nella quale si trova Traversella, essendo la Chiusella tributaria della Dora Baltea dentro lo stesso anfiteatro morenico, può considerarsi come facente parte della Valle d'Aosta? Se si può ritenere indubbiamente almeno come una pertinenza della Valle d'Aosta il territorio incluso nell'anfiteatro della grande morena Valdostana dell'epoca Würmiana, l'inclusione della Valchiusella, solo perchè il suo fiume si immette nella Dora tagliando la morena destra, appare uno sforzo geografico alquanto ardito. Traversella, paese a m. 827 sul mare, a km. 13 dall'ingresso nell'anfiteatro dentro la Valle Chiusella, comunque non è propriamente in Valle d'Aosta. Di tale forma neppure parlano i lavori del Bolzon sulla Flora dell'anfiteatro morenico. Il Gola in *Piante rare e critiche della Flora del Piemonte*, lavoro in cui spesso parla di piante a stazioni Valdostane, parlando dell'A. germ. non riporta località valdostane. Vale perciò la pena di segnare che si trova *frequente sulle rupi e sui muri di Bienca* (Ivrea, a N-E del Lago di S. Giuseppe). Il Bolzon cita presso a poco di questa regione il solo *A. septentrionale Hoff*. Vi si trova anche lo *A. Trichomanes* L. Tale trovarsi della forma ritenuta ibrida, *A. germani-*

cum Weiss., sempre assieme ai parenti, milita in favore della facilità pressochè normale della produzione di una forma ibrida costante, ciò che ha un valore fisiologico, è una prova della grande affinità dei due ceppi; se l'ibrido si trovasse sparso, isolato dai parenti, avrebbe maggiore importanza geografica, dimostrando una sua certa autonomia, una capacità a diffondersi come ibrido, per conto suo proprio. Poichè sempre gli autori, anche giudicandola senz'altro dipendente come ibrida, tengono a parlare di questa forma particolarmente, va certo segnata anche per la Valle d'Aosta.

3. — *Osmunda regalis* L. È la più cospicua di tutte le nostre felci, rivaleggiando in grandezza con la *Pteris aquilina* L. alla quale però, causa il rizoma strisciante di quest'ultima che tiene distante e sempre fronda da fronda, è molto superiore in maestà, per gli splendidi cespi di fronde, che coronano il suo rizoma non trascorrente. E' specie sparsa qua e là in Piemonte, ma sempre localizzata assai e scarsa. Il Ferrari ne cita 5 stazioni in alcune delle quali io pure la raccolsi con lui, ma non parla di località valdostane, e qui deve perciò ritenersi come veramente rara, da rispettare. Il Bolzon riporta due località valdostane: Ivrea verso Brosso, che è del Lavy, nientemeno che del 1801; avendola trovata anch'io alcuni anni fa lungo la strada che da Lessolo sale a Brosso, prima ho creduto di averla scoperta; ad ogni modo ho attualmente riconfermata una antica stazione classica, conservatasi anche se ristretta e perciò tanto più da rispettarsi; l'altra: sopra il Lago di S. Michele, la quale è di Allioni del 1785, non mi è riuscito di verificarla. Ho però potuto trovare la specie in parola nei *boschi sulla riva orientale del Lago Nero*, a Nord di Ivrea. Questa località, più ancora di quella di Lessolo-Brosso, e di quella dubbia ancora, oggi dopo 140 anni, del Lago di S. Michele, conferma questa specie bellissima come appartenente alla Valle d'Aosta in modo certo ed al presente.

4. — *Struthiopteris germanica* W. Il Bolzon, la riporta dal Zumaglini come presente « nei pascoli umidi a Chivasso ». Chivasso è fuori dell'Anfiteatro morenico nella lingua alluvionale che fa capo al Po tra l'Orco e la Dora Baltea. Il materiale costitutivo è certo in parte valdostano, ma siamo troppo fuori della Valle d'Aosta; procedendo così diventa non completamente illogico includere anche le piante del gran delta padano. Invece località rigorosamente valdostana è la seguente dentro l'anfiteatro: *scarpata della ferrovia, e lungo la Chiusella tra Strambino ed Ivrea*. Non mi risulta ancora nota.

Prof. U. VALBUSA.

Op. Cit.:

- VACCARI L.: Catalogue raisonné de la Flore Valdôtaine, 1904-1911.
- VACCARI e WILCZEK: Vegetazione del versante meridionale delle Alpi Graie Orientali, 1909.
- GOLA G.: Piante rare o critiche per la Flora del Piemonte, 1909.
- FERRARI E.: La vegetazione del territorio di Leyni, 1913.
- BOLZON P.: Studio fitogeografico dell'anfiteatro morenico di Ivrea, 1915.
- BOLZON P.: Nuovi materiali per la flora dell'anfiteatro morenico di Ivrea, 1916.